



La Leishmaniosi colpisce soprattutto i cani: anche gli umani sono a rischio

**L'INCONTRO INFORMATIVO**

**Leishmaniosi, in quattro anni tre casi registrati tra gli umani**

di **Katia Dell'Eva**  
ALTO GARDA

«Tra il 2010 e il 2014, nel Basso Sarca, si sono registrati tre casi di Leishmaniosi viscerale»: questi i dati riportati da Zeno Bellotti e Gianpaolo Malfer dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica centro-sud, lunedì sera, all'incontro sulla malattia, tenutosi nella Sala della Comunità di Riva. «Si tratta rispettivamente di un'anziana 83enne di Massone, una bambina di Laghel ed un bambino di Varone. Ad essi si vanno ad aggiungere, agli inizi del 2000, altri cinque casi nella provincia di Trento.» La Leishmaniosi viscerale, oltre a quella cutanea, è una delle due forme di Leishmaniosi umana diffuse in Italia. Di frequente scambiata, alle prime analisi, per leucemia, lede gli organi interni e, se non adeguatamente curata, può risultare fatale. La sua trasmissione non avviene per contatto diretto, bensì attraverso la puntura di un pappatacio infetto, detto "Leishmania infantis". «I tre pazienti dell'Alto Garda godono oggi tutti di ottima salute.» - rassicura subito Malfer.

Seratoio principale della malattia è, tuttavia, il cane, anch'esso sempre più colpito nelle nostre zone: «Se storicamente la Leishmaniosi presentava esclusiva diffusione al Centro-Sud della penisola, oggi ne esistono importanti focolai anche nel Nord, compreso il Basso Sarca: il flebotomo in questione prolifica, infatti, laddove ci sono viti ed ulivi.» - spiega Gioia Capelli, ricercatrice dell'

Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie di Padova. «Così come per l'essere umano, anche per l'animale, il contagio avviene per mezzo di un insetto infetto, non per contatto (sebbene tuttavia si siano registrati casi di trasmissione per coito o per discendenza). E' perciò fondamentale sia la vaccinazione, sia il trattamento con repellenti (spray, spot-on, o a collare che siano), affinché il cane sia sano e al contempo non possa infettare altri.» Particolare attenzione va riservata, nel nostro territorio nelle ore più tarde dei mesi caldi, approssimativamente tra giugno e settembre.

«La Leishmaniosi è una malattia seria, che colpisce, in Italia, migliaia di cani all'anno - alcune centinaia, solo tra l'Alto Garda e la Vallagarina, sottolinea Andrea Barberi, dirigente dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica veterinaria - e perciò da non trascurare» - prosegue la dottoressa Capelli. «Laddove il cane presentasse già alcuni sintomi - epistassi, dermatiti (anche ulcerose), alopecia, anicogrifosi (crescita abnorme delle unghie) - la prontezza nel ricovero veterinario è fondamentale».

La serata è stata promossa dalla Comunità dell'Alto Garda e Ledro e dai comitati di partecipazione del Romarzollo e di Arco, e dal consigliere comunale delegato Roberto Zampiccoli. Hanno partecipato anche l'assessore della Comunità di Valle, Alessandro De Guelmi e il sindaco di Arco, Alessandro Betta.

